

Non nuova — basti pensare ai precedenti di Niccolò I, Giovanni VIII, Innocenzo III e Urbano VIII — ma rinnovellata da nuovi fattori fu la politica che la S. Sede svolse con l'Oriente e più precisamente con l'Oriente slavo. Essa, per così dire, fu inaugurata già da Pio IX con la conciliante enciclica « Ad Orientales » del 6 gennaio 1848 e perseguita, senza successo, dallo stesso pontefice con la successiva enciclica « Ad omnes episcopos Ecclesiarum ritus orientalis » del 1868 (1). Ma un'azione più energica fu svolta dopo i fatti del 1870. Fu allora che, mancando il potere temporale e diffidando dell'Occidente e non tanto per simpatia, quanto per opportunità, Leone XIII volse lo sguardo all'Oriente e cercò di attrarre alla sua Chiesa tutto il mondo slavo. Prese lo spunto dalla celebrazione dei santi slavi Cirillo e Metodio e, ordinando in tutto l'orbe cattolico un « rito doppio » in onore loro, lanciò, nel 1880, la famosa enciclica *Grande munus* che auspicava la « splendidam, Slavonicarum gentium cum Romana Ecclesia coniunctionem ».

Se fra gli Slavi questa enciclica ebbe esiti diversi e contrastanti — pellegrinaggi di ringraziamento a Roma da parte dei Croati con Strossmayer e dei Polacchi con Ledakowski, diffidenza da parte dei Russi e intransigente ostilità dei Serbi — in complesso ebbe risonanza vastissima (2) e sia in Italia che in paesi slavi ispirò o provocò varie e non trascurabili pubblicazioni. Lo spunto nuovamente partì (3) dallo stesso Leone XIII con una breve memoria *De Bulgarorum et Slavorum christiana origine* (Roma, 1881). Sulle sue tracce si incamminarono vari scrittori ecclesiastici e, tributando incensi all'apostolato slavo di Cirillo e Metodio, più volte misero a fuoco anche il problema generale della Chiesa slava (4). Così almeno affiorava un concetto unitario del mondo

(1) Ma non si dimentichi che nel 1857 i Barnabiti, col conte russo Gregorio Sunalov, avevano fondato a Roma un « Collegio » o « Convitto » di « Azione e propaganda per la Russia », con l'idea di attrarre la chiesa russa nell'orbita del cattolicesimo.

(2) A. CRONIA, *L'enigma del glagolismo in Dalmazia*, pp. 118-125.

(3) Un'anticipazione, per noi insignificante, è quella di G. LIGNANA, *Letter on Rome and the Slavs*, Roma, 1876.

(4) P. PRESSUTTI, *Il Papato e la civiltà degli Slavi meridionali*, discorso, Roma, 1880; ID., *La S. Sede e gli Slavi*, Roma, 1881; ID., *Dei Papi e dell'apostolato slavo dei ss. Cirillo e Metodio in ordine alla Religione, alla Letteratura e alla Politica*, Roma, 1881; D. BARTOLINI, *Memorie storiche-critiche-archeologiche dei ss. Cirillo e Metodio e del loro apostolato tra le genti slave*, Roma, 1881; G. CRESTI, *Slavi orientali*, Roma, 1895.